



■ **testo dott.ssa Emilia Andronico**
Soprintendenza alle Antichità della Calabria

La Chiesa Normanna di San Giovanni

La struttura architettonica della Chiesa di San Giovanni “extra muros Rhegii” venne alla luce nel 1990 durante la fase di alcuni lavori realizzati nella parte posta a sud del Tempio della Vittoria o, comunemente conosciuta anche come Chiesa di San Giorgio Intra.

Le operazioni di scavo sono state effettuate dalla dott.ssa Emilia Andronico i cui risultati hanno permesso di dare una lettura del manufatto risalente all’XI secolo che venne realizzato probabilmente nello stesso periodo in cui avvenne l’edificazione del monastero femminile dell’ordine benedettino intitolato a San Giovanni d’Ocaliva o ex Caliva.

Dopo il 1306, quando questa istituzione monastica ebbe ad esaurire la sua funzione, forse per la collocazione nello stesso luogo della Giudecca (il quartiere ebraico), la struttura religiosa continuò a sopravvivere.

Nel periodo aragonese, la chiesa di San Giovanni venne inserita all’interno della cinta muraria urbana e la sua porta d’accesso venne posizionata ad ovest, dove quasi certamente vi era uno spiazzo situato all’ingresso della porta urbana occidentale.

La Chiesa abbaziale di S.Giovanni risulta disposta ad est ed ha pianta basilicale, trinavata e triabsidata.

Doveva avere una larghezza di circa undici metri sul piano delle navate e ad esso si accedeva per mezzo di una gradinata ubicata in direzione della navata centrale. Sotto l’abside vi era una bassa cripta, nel pavimento della quale è visibile l’incasso di una sepoltura monosoma.

Sul fianco e nel corpo dell’immobile in argomento insistono forme murarie successive, come quelle poste sulla fiancata settentrionale, dove è stata scoperta una fossa comune con numerose sepolture sovrapposte, inerenti forse al sisma del 5 febbraio 1783.

Tale area sepolcrale risulta separata dalle fondamenta di uno stabile del diciannovesimo secolo, forse l’Orfanotrofio Provinciale, che sorgeva nell’area dell’attuale Chiesa di San Giorgio Intra.

I gradini marmorei, sistemati tra abside e muro divisorio del presbiterio, così come il riutilizzo della navata centrale della Chiesa duecentesca come cisterna sono, con ogni probabilità, da riconnettersi a strutture accessorie esterne all’Orfanotrofio stesso.

A far data dal 2001 il manufatto è stato adottato dal Circolo Culturale L’Agorà di Reggio Calabria di concerto con la Soprintendenza alle Antichità della Calabria.

Il circolo L'Agorà ha dedicato la festa di mezza estate alla chiesa di San Giorgio Intra

Ferragosto al servizio dei beni culturali

Un ferragosto non all'insegna delle spiagge affollate, quello trascorso dai componenti del circolo culturale L'Agorà che hanno trascorso la giornata effettuando la manutenzione ordinaria dei resti della Chiesa normanna di San Giorgio Intra, manufatto adottato dal sodalizio reggino, di concerto con la Soprintendenza alle Antichità della Calabria. Scopo dell'attività proposta è di concorrere, per mezzo della conoscenza diretta dei monumenti, alla formazione di una nuova coscienza civile che affidi alle nuove generazioni la consapevolezza del prezioso valore artistico e storico che la città dispone. L'operazione rientra nella sfera delle adozioni da parte del settore no-profit e si pone come una scelta di tutela indispensabile atta a far crescere la coscienza del nostro patrimonio culturale. «Un monumento da adottare - si legge in una nota del circolo - si propone la riscoperta dei beni artistici e culturali attraverso un nuovo approccio all'educazione al patrimonio che coinvolga in modo diretto e produttivo il territorio ed i suoi abitanti. Alla base del progetto sta la sensibilizzazione dei giovani ai temi della memoria storica del patrimonio culturale reggino, della sua valorizzazione e del recupero in rapporto con le comuni radici culturali e storico artistiche europee». Questa scelta si è dimostrata molto importante in quanto con tale operazione si ha la profonda consapevolezza di aver recuperato un tassello dell'identità, seppur piccolo, delle proprie radici, e per far rivivere tale periodo storico seguiranno iniziative atte alla conoscenza del manufatto quali incontri-studio su tema e sulla riscoperta della musica antica, spettacoli dell'arte medievale. L'operazione ha lo scopo di salvaguardare e far conoscere il passato del territorio attraverso tracce indelebili piene di fascino anche attraverso una funzione educativa diretta alle fasce più giovani. Il patrimonio culturale potrebbe rappresentare per la città un momento d'offerta culturale e turistica con importanti effetti sull'occupazione, tuttavia non ci si rende ancora pienamente conto del vero potenziale di tale patrimonio, né delle possibilità di ulteriore innovazione».

Adottare i monumenti

La singolare iniziativa proposta dal Circolo l'Agorà

Come proteggere le nostre radici? Basta adottare un monumento. Basta adottare un monumento. Il circolo culturale l'Agorà presieduto da Gianni Aiello, andrà ad intraprendere, in concerto con la Soprintendenza alle antichità della Calabria, l'adozione di un monumento e precisamente, della Chiesa normanna in S.Giorgio Intra. Scopo dell'attività proposta è, pertanto, quello di concorrere, per mezzo della conoscenza diretta dei monumenti, alla formazione di una nuova coscienza civile che affidi ai giovani, cittadini finalmente consapevoli del valore immenso, unico e irripetibile del patrimonio storico e artistico, la tutela, la conservazione e la riqualificazione ambientale del territorio nel quale vivono, e di fornire un servizio ai turisti. Il termine di adozione – sinonimo che evoca, da una parte, una condizione di solitudine e, dall'altra, la voglia di dare calore ad un qualcosa che fa parte del nostro retroterra storico-culturale – è visto in questo caso come riappropriazione di un qualcosa che ci appartiene come semplici cittadini. L'operazione condotta dal circolo rientra nella sfera delle adozioni del mondo del no profit, cioè si tratta di un'adozione sociale, indispensabile perché cresca la coscienza dell'importanza del patrimonio culturale che si ha sotto casa e che, in molti casi, è del tutto trascurato. L'impegno di valorizzazione del luogo prevede una serie di future iniziative, volte a migliorare il sito a vantaggio dei visitatori la preparazione di opuscoli turistici divulgativi e di pubblicazioni incentrate sulla valenza storica del manufatto, per finire con incontri-studio su tema. *«Il progetto si propone anche di avviare qualche intervento di recupero e valorizzazione dove necessario, naturalmente a livello di volontariato – spiega il responsabile dell'Agorà – in futuro abbiamo in animo di realizzare un libro, ed anche un prodotto multimediale con tutto il materiale raccolto».*

La decisione del circolo culturale riguarda la chiesa normanna di San Giorgio

L'Agorà adotta un monumento

La scelta è stata presa di concerto con la soprintendenza alle Antichità

IL CIRCOLO culturale l'Agorà presieduto da Gianni Aiello, "adotterà" un monumento, in concerto con la Soprintendenza alle Antichità della Calabria, e precisamente la Chiesa normanna in San Giorgio Intra. Scopo dell'attività proposta è, pertanto, quello di concorrere, per mezzo della conoscenza diretta dei monumenti, alla formazione di una nuova coscienza civile. Coscienza che affidi ai giovani, cittadini finalmente consapevoli del valore immenso, unico e irripetibile del patrimonio storico e artistico, la tutela, la conservazione e, spesso, la riqualificazione ambientale del territorio nel quale vivono. Si vuole altresì offrire un servizio ai turisti. Il termine di adozione – sinonimo che evoca, da una parte, una condizione di solitudine e, dall'altra, la voglia di dare calore ad un qualcosa che fa parte del nostro retroterra storico e culturale: quindi un qualcosa che appartiene a tutti i cittadini. L'operazione del circolo culturale L'Agorà rientra nella sfera delle adozioni del mondo del no profit, delle associazioni e delle scuole. Si tratta di un'adozione sociale, indispensabile perché cresca la consapevolezza dell'importanza del patrimonio culturale che si ha sotto casa e che, in molti casi, è del tutto trascurato. Bisogna riscoprire il valore e la bellezza di conoscere e prendere cura delle cose che si amano, spiega Gianni Aiello, e questo è un compito in cui la società civile ha un ruolo particolare e insostituibile. Non ci si è comunque fermati al quotidiano ed alla gestione ordinaria, di per sé assai impegnativa. L'impegno di valorizzazione del sito prevede una serie di iniziative volte al suo miglioramento e alla predisposizione di servizi di vigilanza. Ma anche iniziative a vantaggio dei visitatori, come la preparazione di opuscoli turistici divulgativi e di pubblicazioni incentrate sulla valenza storica del manufatto, per finire con incontri-studio su tema e sulla riscoperta della musica antica, che verrà offerta ai cultori ed appassionati del territorio o di spettacoli dell'arte medievale. "Il progetto si propone anche di avviare qualche intervento di recupero e valorizzazione dove necessario, naturalmente a livello di volontariato" spiega ancora il responsabile del Circolo Culturale L'Agorà. "In futuro abbiamo in animo di realizzare un libro, ed anche un prodotto multimediale con tutto il materiale raccolto. La speranza è di creare una vera e propria guida turistica e artistica. Del resto, sono le giovani generazioni le prime destinatarie della conservazioni del patrimonio artistico, culturale e storico". "Quindi – conclude Aiello – imparare a leggere i segni della storia, e di conseguenza, riappropriarci della nostra identità culturale, sentendoci responsabili della tutela e della sopravvivenza del monumento. La profonda consapevolezza di aver recuperato un tassello, seppur piccolo, delle proprie radici storiche ci ha non solo arricchiti ma anche stimolati a diffondere le conoscenze acquisite".

Promossa dall'Agorà la manutenzione ordinaria della chiesa di San Giorgio

Un monumento “adottato”

IL CIRCOLO Culturale l'Agorà, presieduto da Gianni Aiello, organizza per oggi, alle ore 9, la manutenzione ordinaria della Chiesa normanna di San Giorgio Intra, adottata dal sodalizio reggino, di concerto con la Soprintendenza alle Antichità della Calabria. Scopo dell'attività proposta, si legge in una nota del circolo, “è di concorrere, per mezzo della conoscenza diretta dei monumenti, alla formazione di una nuova coscienza civile che affidi alle nuove generazioni la consapevolezza del prezioso valore artistico e storico che la città dispone. L'operazione rientra nella sfera delle adozioni da parte del settore no-profit e si pone come una scelta di tutela indispensabile atta a far crescere la coscienza del nostro patrimonio culturale. Un monumento da adottare si propone la riscoperta dei beni artistici e culturali attraverso un nuovo approccio all'educazione al patrimonio che coinvolga in modo diretto e produttivo il territorio ed i suoi abitanti”. Alla base del progetto, prosegue la nota, “sta la sensibilizzazione dei giovani ai temi della memoria storica del patrimonio culturale reggino, della sua valorizzazione e del recupero in rapporto con le comuni radici culturali e storico artistiche europee. Tale patrimonio potrebbe rappresentare per la nostra città un momento d'offerta culturale e turistica con importanti effetti sull'occupazione, tuttavia non ci si rende ancora pienamente conto del vero potenziale di tale patrimonio, né della possibilità di ulteriore innovazione. Le attività culturali rappresentano in particolare un'importante caratteristica e le numerose sfaccettature della cultura hanno impatti considerevoli sul benessere sociale ed economico di un'area”. “La cultura e le attività ad essa associate - si afferma ancora nel comunicato dell'Agorà - rappresentano una fonte di occupazione: la cultura influenza in maniera sempre più rilevante la localizzazione dei nuovi investimenti dato che offre un'immagine positiva ed aumenta la forza di attrazione di una determinata area. Essa rappresenta inoltre uno strumento decisivo per la rigenerazione di aree socialmente ed economicamente sfavorite, e può in tal senso svolgere un ruolo positivo agevolando l'integrazione sociale”. “Questa scelta - conclude la nota - si è dimostrata molto importante in quanto abbiamo la profonda consapevolezza di aver recuperato un tassello della nostra identità, seppur piccolo, delle proprie radici, e per far rivivere tale periodo storico seguiranno iniziative atte alla conoscenza del manufatto quali incontri-studio su tema e sulla riscoperta della musica antica, spettacoli dell'arte medievale”.